

DOMENICA 10 MARZO 2024

IV DI QUARESIMA (viola o rosaceo)

INIZIA LA NOVENA A SAN GIUSEPPE

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 3,14-21.

In quel tempo Gesù disse a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna.

Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie.

Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere.

Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Santa Caterina da Siena (1347-1380)

terziaria domenicana, dottore della Chiesa, compatrona d'Europa

Il dono del Verbo incarnato, cap. VI, n. 22

"Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui"

[Santa Caterina ha sentito Dio dirle:] Apri, figlia mia, l'occhio dell'intelligenza; scoprirai cechi e ignoranti, e vedrai anche imperfetti e i perfetti che mi seguono veramente. Proverai così il dolore della dannazione degli ignoranti e la gioia per la perfezione dei miei figli prediletti. Scoprirai anche come si comportano coloro che camminano alla mia luce e quelli che seguono le tenebre. Ma prima voglio che tu guardi il Ponte, che vi ho costruito nel mio Figlio unigenito, e che contempi la sua grandezza che va dal cielo alla terra; poiché la grandezza della Divinità è unita alla terra della vostra umanità. Ecco perché ti dico che va dal cielo alla terra, per l'unione che ha fatto con l'uomo. Ciò fu necessario per ricostruire la via che si era interrotta, come ti ho detto, e permettere di attraversare l'amarezza del mondo per arrivare alla vita. Partendo dalla terra non lo si poteva fare di grandezza sufficiente per passare il fiume e raggiungere la vita eterna, poiché la terra della natura umana era incapace da sola di togliere il peccato e cancellare la macchia del peccato di Adamo che ha corrotto e infettato tutta la razza umana, come ti ho già detto. Era quindi necessario riunirla alla grandezza della mia natura, eternamente divina, affinché ella potesse redimere tutta la razza umana: bisognava che la natura umana subisse la pena e che la natura divina unita alla natura umana accettasse il sacrificio che mio Figlio offriva a me, per distruggere la morte e rendervi la vita. Così la Grandezza si è abbassata fino alla terra della vostra umanità: unendosi ad essa, ha edificato un ponte ed ha ristabilito la strada. Perché questa via? Perché, in verità, l'uomo potesse rallegrarsi della natura angelica. Ma, per ottenere la vita, non basterebbe che mio Figlio sia diventato il ponte, se voi non passaste da questo ponte.